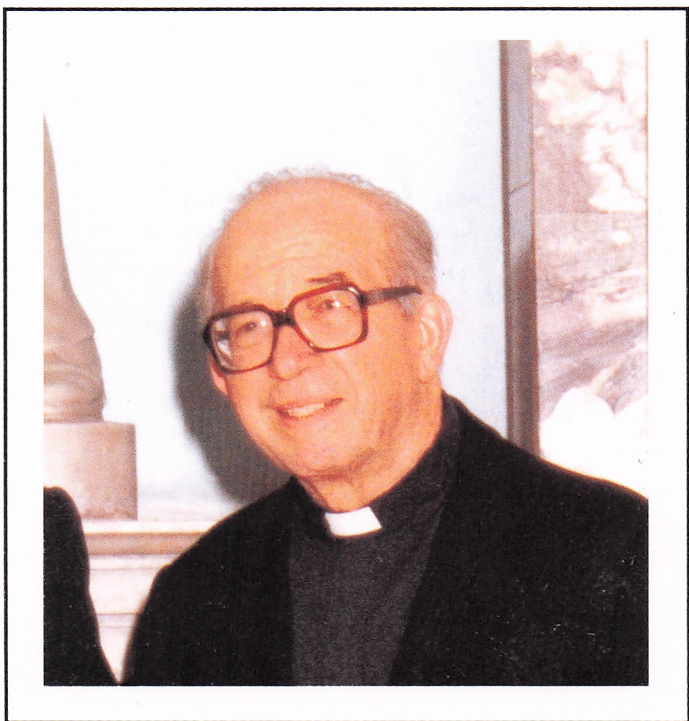


ORATORIO SALESIANO
«DOMENICO SAVIO»
VIA LENZI N. 24 - MESSINA



Don GIUSEPPE BONSIGNORE
SACERDOTE SALESIANO

1911- 1991

Nato a Catania, l'11 marzo 1911, da Antonino Bonsignore e da Antonina Scravaglieri, sorella del salesiano don Scravaglieri Salvatore, viene a contatto sin da piccolo con don Bosco; frequenta le scuole elementari del «S. Filippo Neri» di Catania e, dopo due anni di ginnasio presso scuole statali, lo ritroviamo sino alla maturità classica nell'Istituto «S. Cuore» di S. Gregorio.

L'incontro con d. Bosco lo rende felice di iniziare il suo cammino verso la meta della consacrazione nella Congregazione Salesiana a servizio dei giovani. Il 31 ottobre 1926, a 15 anni, veste l'abito talare e, l'anno seguente, il 29 settembre 1927, offre a Dio la sua prima professione religiosa che renderà perpetua il 7 luglio 1934. Dopo il liceo svolge il suo tirocinio pratico di vita salesiana per tre anni a Caltagirone, con il compito di assistente degli orfani, maestro elementare, collaboratore dell'Oratorio Festivo e infermiere.

Raggiunge il traguardo della laurea in lingue e letterature straniere nel 1942 e in materie letterarie nel 1944 presso l'Università di Messina.

Dal 1933 al 1937 troviamo don Bonsignore presso l'Oratorio Salesiano «Domenico Savio» di Messina, allora Studentato Teologico: viene ordinato sacerdote nella nostra Chiesa Concattedrale del SS. Salvatore il 22 maggio 1937.

Dal 1938 don Bonsignore presta il suo servizio apostolico ai giovani, soprattutto nel campo dell'animazione oratoriana e dell'amministrazione, ma anche nell'assistenza e nell'insegnamento delle materie letterarie. Varie città usufruiscono e apprezzano il suo servizio: Palermo-Ranchibile (1937-39), Messina-S. Luigi (1939-43), Palermo-Sampolo (1943-46), S. Agata di Militello (1946-48), Catania-S. Francesco di Sales (1948-52), Catania-Barriera (1952-53), Catania-S. Filippo Neri (1968-72), ma soprattutto S. Gregorio, ove,

in due riprese (1953-68 e 1972-82), dirige il locale oratorio ed è amministratore e costruttore impareggiabile per ben 25 anni della sua vita, apprezzato dalla Comunità Salesiana e da quella Civile.

Nel 1966 gli viene conferito dal Presidente Giuseppe Saragat l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Dal 1968 al 1972 costruisce e amministra la casa del S. Filippo Neri «nuovo» di Catania. Dal 1982 sino al termine della sua vita terrena don Bonsignore vive al «Savio» di Messina, come valido aiuto-economo sino al 1986, anno in cui cade seriamente ammalato; sono stati, questi ultimi, cinque anni di sofferenza e di testimonianza di amore, circondato dalle cure affettuose della Comunità, dei Medici e degli Accompagnatori.

La figura di don Bonsignore emerge netta all'analisi del suo molteplice impegno a servizio dei giovani, nei suoi 65 anni di vita sacerdotale e 54 di ministero pastorale, e dalla lettura di alcuni fogli e quaderni trovati nella sua scrivania: lettere ad Autorità per richieste di sussidi per gli orfani, per gli oratoriani, per la costruzione di istituti e cortili, per la pavimentazione e per l'altare della nostra Chiesa. Da notare tra i suoi manoscritti alcuni quaderni da lui definiti «Zibaldone», con scenette e poesie per le feste oratoriane e alcune simpatiche omelie per la festa della Madonna, di S. Giuseppe e in occasione del matrimonio dei nipoti (sulla sua bocca sentivamo spesso il nome dei Familiari - fratelli e sorelle - e continuamente il nome di Antonella e Mario, che sono stati, per Lui, sempre motivo di orgoglio - gli brillavano gli occhi quando lo chiamavamo «lo zio del Sindaco»!).

D. Bonsignore ci ha colpito, in questi anni, soprattutto per l'attaccamento alla vita salesiana: sentiva sua la comunità del «Savio», ed era abitualmente

presente ai momenti comunitari di preghiera, di festa e di incontro, e continuamente in mezzo ai ragazzi, mattino e pomeriggio.

Gesù Eucarestia, la Madonna Ausiliatrice, d. Bosco, Domenico Savio, la Chiesa, i ragazzi erano i suoi «amori»; a proposito di ragazzi ha lasciato scritto nei suoi appunti: «Nel condurre i ragazzi verso Dio bisogna aver la grande arte di farsi amare per fare amare Dio e guadagnarsi la confidenza per giungere alla persuasione».

Don Giuseppe Bonsignore è tornato al Padre lunedì 20 maggio scorso; ha celebrato, certamente, con don Bosco, Domenico Savio e i suoi cari defunti il 54° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale.

Non possiamo dimenticare don Bonsignore col suo sorriso semplice e accattivante, con le sue battute ad effetto, col suo attaccamento a don Bosco e ai giovani: ricordiamolo anche nella preghiera e nella memoria.

*La Comunità
dell'Oratorio Salesiano «Domenico Savio»
di Messina*